

meccaniche e cinque nuove auto-miste (innaffiatrici e spazzatrici nello stesso tempo).

Per ciò che riguarda l'Acquedotto Municipale, vi posso dire che le opere per i nuovi impianti di Volpiano sono a tal punto che potrebbero fin d'ora fornire alla città da 80 a 100 litri al secondo sui 300 litri che potranno essere raggiunti a totale sviluppo dell'impianto.

Poichè il costo dell'acqua potabile ha tendenza a crescere sempre più a misura che si è costretti a fare nuovi impianti, ho ritenuto opportuno di porre allo studio il problema se sia possibile fare in avvenire una distinzione fra la produzione dell'acqua potabile e quella dell'acqua industriale, in modo che non si debbano costringere gli industriali a fornirsi di un'acqua assai costosa, quale quella potabile, mentre il Comune potrebbe fornire acqua per soli scopi industriali a prezzo più basso.

Accanto a questi problemi d'ordine materiale, ho ritenuto indispensabile, per il prestigio di Torino nella Nazione, seguire con molta diligenza un problema d'ordine morale importantissimo, e precisamente quello di una Torino Fascista, non solo nell'anima, ma anche nella propria veste ed attrezzatura. Torino mancava finora d'una Casa Littoria. Il mio predecessore aveva deliberata la concessione al Fascio di Torino della antica sede delle Officine delle Carte e Valori. Sotto la mia amministrazione ho avuto la fortuna di poter concedere al Fascio di Torino l'assistenza degli uffici tecnici municipali, affinché da una stretta collaborazione fra Municipio e Fascio, si potesse in breve procurare alle nostre Camicie Nere quella Casa Littoria che sette anni di Fascismo Torinese non avevano ancora potuto realizzare.

Nella Casa Littoria, anche per volontà del camerata Bianchi-Mina, troveranno sede i Combattenti, le varie Associazioni Combattentistiche affini, oltre all'Associazione delle Famiglie dei Caduti.

Questo secondo punto del programma non ha ancora potuto essere attuato, per deficienza di fondi, ma in questi giorni si stanno preordinando le cose per trovare i mezzi che consentano, mercè la collaborazione tra Comune e Fascio, di dare una sede decorosa ai Combattenti Torinesi, nella Casa stessa che ospita i ca-

merati del Fascio di Combattimento di Torino.

Entro l'anno sarà pure ultimata la Casa dei Balilla, che si sta erigendo in Torino su terreno concesso dal Comune, e che sarà, per detta di S. E. Renato Ricci, fra le più belle Case che l'O.N.B. ha fatto sorgere in Italia.

Ricordo inoltre che da poco, nella antica casa degli Operai torinesi, hanno preso sede i Sindacati Fascisti degli Operai. Ed a conseguire sollecitamente tale scopo il Comune di Torino ha contribuito con la concessione di un milione a prestito gratuito per trent'anni. L'Amministrazione Civica Torinese ha perciò il conforto di aver collaborato validamente coll'organizzazione sindacale fascista per dare agli operai torinesi una sede degna dell'attività e della parte che essi rappresentano nella vita economica della nostra Città.

Alle Comunità Artigiane si sono concesse in uso le botteghe del Castello Medioevale, dando ad esse una sede degna e pittorica per lo svolgimento della loro attività. Ai Soldati si è concesso per Casa lo stabile di via Giuseppe Verdi, antica sede del Liceo Musicale.

Infine si è potuto ottenere che al consesso dei professori universitari fascisti e al Circolo di Cultura Fascista venisse concessa la sede di Palazzo Carignano, ove nacque Vittorio Emanuele II, cosicchè, con un legame spirituale di altissimo significato, nelle stesse camere in cui nacque Vittorio Emanuele II avrà sede l'Accademia del Littorio e verrà affermato e divulgato il pensiero fascista dei nostri universitari.

Oltre pensare ai vivi, si è voluto pensar anche ai nostri eroici morti, dando loro una dimora definitiva e gloriosa in uno dei templi più cari ai cittadini torinesi per le memorie storiche che ad esso si riconnettono, voglio dire nel Tempio della Gran Madre di Dio.

La chiesa della Gran Madre di Dio si trova dinnanzi a una piazza meravigliosa e grandiosa, che si presta alle più belle adunate; una piazza che anche durante la guerra ha visto manifestazioni che rimangono nell'animo e nel ricordo di tutti i torinesi. Quindi credo che non si potesse trovare sede più degna ove consacrare al ricordo delle generazioni venture le salme gloriose dei nostri Caduti, che sostano ora nel Cimitero di Torino in attesa di essere accolti in un Tempio degno del loro eroismo e del loro sacrificio.